



UNIONE ITALIANA LAVORATORI E LAVORATRICI  
DELLA COMUNICAZIONE

SEGRETERIA NAZIONALE  
00198 ROMA  
Largo A. Ponchielli 4 –int. 3  
Tel. 06.45686880 – Fax 06.85353322  
Codice Fiscale 97267680581

[www.uilcom.it](http://www.uilcom.it)  
e-mail: [uilcom@uilcom.it](mailto:uilcom@uilcom.it) – [uilcomnazionale@legalmail.it](mailto:uilcomnazionale@legalmail.it)

## COMUNICATO STAMPA

### **ERICSSON si accanisce sui lavoratori reintegrati**

E' del 5 aprile scorso l'annuncio dato alle Organizzazioni Sindacali che uno specifico ramo d'azienda (*Network Build & Field Services*) costituito da poche settimane - il 22 febbraio 2019- in seno a Ericsson Telecomunicazioni spa, sarà da questa ceduto a Ericsson Services Italia a far data dal 1° maggio.

Si tratta di un Gruppo di 63 persone dislocate in varie regioni che presenta una particolarità: 31 di queste sono lavoratori licenziati nel 2017 e reintegrati in azienda nei mesi scorsi - spesso in sedi poste in regioni diverse da quelle dove prima operavano – a seguito di diverse sentenze dei giudici del lavoro.

Le ragioni addotte dall'azienda ai Sindacati relative a tale “fortuita” circostanza sono risultate del tutto inconsistenti, così come le motivazioni stesse del trasferimento di ramo, che avviene a valle di quello avente lo stesso perimetro di attività con ben 500 addetti già effettuato ad inizio 2018, tanto che il 5 aprile non è stato siglato dalle OO.SS. nemmeno il verbale di esperita procedura di legge.

Di sicuro resta il fatto che 31 Lavoratori si troveranno tra qualche settimana nuovamente espulsi dalla loro azienda presso un'altra realtà, con prospettive future per loro molto incerte.

“Come Uilcom-Uil”, dichiara il Segretario Nazionale G. Fabio Gozzo, “intendiamo denunciare tale situazione di accanimento di Ericsson verso dei suoi lavoratori per i quali è stato sancito dai Tribunali il diritto a lavorare nell'azienda Ericsson Telecomunicazioni; in loro favore metteremo in campo tutte le necessarie azioni volte a riaffermare tale diritto contro ogni discriminazione”.

Roma 9 aprile 2019